“L’America nel mondo. Duecento anni di Dottrina Monroe” di Luca Castagna

Scarica in PDF

Prof. Luca Castagna, Lei è autore del libro *L’America nel mondo. Duecento anni di Dottrina Monroe*, edito da Scholé: innanzitutto, quale definizione è possibile dare della cosiddetta ‘Dottrina Monroe’?

Secondo moltissimi autori, più o meno riconducibili al mondo accademico americano e non, la Dottrina Monroe sarebbe indefinibile. Essa, sfuggirebbe, cioè, a qualsiasi tentativo di venire imbrigliata dentro gli steccati di una definizione sintetica. Per alcuni versi, condivido questa premessa. Ma non perché la Dottrina che è poi germogliata dopo il discorso del presidente James Monroe nel dicembre 1823, sia inconsistente o non possieda una sua specificità. Anzi. Semmai la Dottrina Monroe è talmente polisemica e trasformativa, che si fa fatica, appunto, a trovarne una formulazione plastica, agile, comoda. Tale complessità fu colta molto bene da Walter Lippmann, che nel 1915 parlò a tal riguardo di un “cluster of loyalties” a proposito. Di espressioni più o meno efficaci è piena la storia degli ultimi due secoli, ovviamente. Nel mio volume ho provato a sviluppare una riflessione di lungo termine sul rapporto tra monrovismo e approccio americano agli affari internazionali tenendo in grande considerazione la definizione di William Appleman Williams, secondo cui la Dottrina Monroe sarebbe una sorta di “manifesto” dell’Impero a stelle e strisce. Più esattamente, direi che essa possa accostarsi alla dimensione di una prefigurazione imperiale, un canovaccio estremamente “solido”. Questa solidità introduce, a mio avviso, il secondo elemento di tipo definitorio della Dottrina Monroe: la sua permanenza (o persistenza) nel lungo periodo.

La Dottrina Monroe rappresenta ancora un *interesse permanente americano*?

A leggere le dichiarazioni di John Kerry, nel 2013, chiunque avrebbe inteso che il “treno” del monrovismo fosse giunto al capolinea. I democratici hanno provato e stanno tutt’ora provando a divorziare con tutte le proprie energie dalla tradizione monroviana. E lo stanno facendo in ragione di una lettura estremamente polarizzata di quella tradizione e dei suoi estensori nel corso del tempo. Aspetto, questo, che ovviamente non esclude una rivalutazione parimenti esasperata e ideologizzata del monrovismo ad opera del Partito Repubblicano, che, invece, da almeno quindici anni veicola una versione ultra-muscolare e faziosa dei “precetti” monroviani. In questi termini, quindi, la Dottrina Monroe sembra aver smarrito il suo carattere “unitario” e, con esso, l’elemento distintivo della permanenza. In altri termini, la Dottrina c’è, viene citata, strumentalizzata, ma non se ne scorge più facilmente il carattere precipuamente americano (nazionale). Questo trend dovrà essere, chiaramente, verificato alla luce dell’imminente appuntamento elettorale di novembre, che promette di “dire molto” circa il senso profondo dell’esperimento americano e, quindi, anche circa il “posto” della tradizione monroviana negli orizzonti americani.

OFFERTA

Cerca nel sito

Libri più recenti

“L’America nel mondo. Duecento anni di Dottrina Monroe” di Luca Castagna

“Semiotica notturna” di Cristina Eléni Kontoglou

“Tresor” di Brunetto Latini

“La Vittoria di Icaro” di Riccardo Prini

“Leonesse. Le guerriere del Rinascimento” di David Salomoni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147

www.ecostampa.it

L'America nel mondo. Duecento anni di Dottrina Monroe

- Castagna, Luca (Autore)

23,75 EUR

Acquista su Amazon

Che influenza ha avuto il monrovismo in rapporto alla storia dell'impero americano?
L'idea su cui si basa questo libro è quella per cui il monrovismo sia una espressione quintessenziale di americanità. La Dottrina Monroe rappresenta, a mio parere, uno dei primissimi – e credo anche uno dei più longevi – "segni" della presenza degli Stati Uniti sulla scena globale. Di conseguenza, la Dottrina Monroe costituisce uno dei pilastri dell'impero americano. Almeno lo è stata fino a Novecento inoltrato. Fino agli anni Ottanta, senz'altro, a mio parere. I poscritti, le estensioni, i cosiddetti corollari – a proposito dei quali provo a dare una scansione leggermente diversa dalla letteratura esistente – hanno in qualche misura mirato, a seconda delle diverse congiunture, a rinverdire perlomeno lo "spirito" del 1823. Non sempre, come si racconta nel libro, questo è avvenuto all'insegna della coerenza retorica, né tantomeno di quella politica e strategica, ma mi è sembrato ragionevole tracciare una traiettoria all'insegna del progressivo ampliamento della sfera d'influenza americana introdotta da James Monroe almeno fino all'immediato secondo dopoguerra, con il grand design rooseveltiano che ha fatto da spartiacque tra un America incline a situarsi "nel" mondo attingendo anche al serbatoio del monrovismo e una nazione che, specialmente a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta, ha cominciato a dare segnali di incapacità nel riconoscere i crismi della propria eccezionalità ed è stata inesorabilmente risucchiata in un vortice di polarizzazione politica ed esasperazione ideologica nel quale il monrovismo ha perso gran parte del suo significato sia in ottica "costituente" (e quindi domestica), sia in termini di proiezione imperiale (i rapporti col mondo, con l'altro da sé).

In che modo le più recenti vicende che hanno riguardato il compimento dei duecento anni della Dottrina Monroe evidenziano la profonda crisi identitaria che affligge gli Stati Uniti d'America?
Le fazioni e poi i partiti politici statunitensi hanno fatto, quasi sempre, a gara per accaparrarsi il "diritto" a rivendicare la precedenza nell'uso della Dottrina Monroe. Polemiche e scontri anche aspri si sono succeduti nel corso di questi oltre duecento anni. Anche in occasione degli anniversari e delle relative celebrazioni – che, come si sa, sono i momenti in cui si può incidere molto sulla costruzione (o sulla decostruzione) dell'identità collettiva di una nazione – queste "beghe" sono venute alla luce. Nel complesso, però, al netto di un dibattito anche ai limiti dell'acrimonia (si pensi, per esempio, agli anni a ridosso del centenario), è stata in qualche misura preservata la "sacralità" della Dottrina Monroe. Nel libro provo a descrivere, quindi, quel lento processo che, al contrario, ha determinato l'erosione di questa propensione, parallelamente all'acuirsi della crisi identitaria che percorre gli Stati Uniti d'America da ormai mezzo secolo. Proprio la ricorrenza del bicentenario ha fornito una riprova di questa saldatura tra crisi della sacralità monroviana e crisi americana tout court. Nel dicembre 2023, infatti, i due principali partiti politici statunitensi hanno presentato, in Congresso, una proposta di risoluzione riguardante la Dottrina Monroe, ma con finalità diametralmente opposte: mentre l'azione dei repubblicani ha infatti mirato a rinverdire la tradizione monroviana, riconoscendo la necessità evidenziata anche da Ron DeSantis di "una Dottrina Monroe per il XXI secolo", i democratici hanno invece proposto addirittura l'annullamento formale della Dottrina. Le due iniziative sono viziate, a mio avviso, da bias interpretativi molto preoccupanti, che rimandano ancora una volta al discorso sull'identità americana in crisi. Nel caso del partito dell'elefante, la proposta del 2023 conferma un trend ormai pluridecennale che riguarda il tentativo di "repubblicanizzare" il monrovismo trasformandolo in uno strumento di partito, divisivo, dimenticando che la Dottrina e fondamento della nazione e non bandiera da sventolare all'occorrenza. I democratici, dal canto loro, tradiscono anche in questo ambito le turbolenze tra le diverse "anime" del partito, commettendo l'errore – a mio parere estremamente controproducente – di ridurre la questione monroviana ai soli rapporti con

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147

l'America Latina. Parlare di Dottrina Monroe, invece, significherebbe molto di più. Significherebbe parlare del posto nell'America nel mondo.

Luca Castagna** è Professore Associato di **Storia contemporanea** nell'**Università degli Studi di Salerno

Potrebbe interessarti anche...

Cosa significa karma

Cosa significa cinico

"La Madre di Dio. Maria nelle confessioni cristiane"…

"La teoria del diritto di Hans Kelsen" di Bruno Celano

Pubblicato in Saggistica Taggato Luca Castagna, storia degli Stati Uniti d'America, storia delle relazioni internazionali, USA

Letture.org

Libri: novità, recensioni, autori, interviste, anteprime. Risorse per bibliofili, bibliomani e lettori appassionati. Letture.org è un sito da sfogliare come un libro!

Contatti

Chi siamo

Classifica libri più venduti

In qualità di Affiliato Amazon questo sito riceve un guadagno dagli acquisti idonei

Fave S.r.l.s. a socio unico © 2017-2024 Tutti i diritti riservati Termini di utilizzo e Privacy Policy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE